il mattino di Padova

Quotidiano

Data 04-11-2018
Pagina 18
Foglio 1

Il consiglio dell'analista Gaziano
«Scegliere un giardinetto con più scadenze»

«Situazione in bilico meglio investire cifre non elevate»

L'INTERVISTA

Una situazione sul filo del rasoio, che rischia di precipitare da un momento all'altro. È lo scenario del debito pubblico italiano alla luce della recente impennata dello spread delineata da Salvatore Gaziano, direttore investimenti SoldiExpert Scf, uno dei più noti analisti indipendenti del nostro Paese. Il quale guarda anche all'altra faccia della medaglia, la possibilità di valutare il rialzo dei rendimenti come opportunità d'investimento.

Cosa possiamo aspettarci a breve dallo spread?

«Cominciamo col dire che nell'ultima settimana c'è stato un certo rallentamento della pressione, con lo spread Btp/Bund sotto quota 290 dopo il top sopra quota 320 ed è certo una buona cosa. Ma la situazione resta delicata e nelle prossime settimane il cammino della Manovra di bilancio e la tenuta della maggioranza fra le varie componenti, così come la situazione internazionale, suggeriscono cautela nell'affermare che il peggio è dietro le spalle. Siamo un Paese fragile e basta poco per far rialzare la febbre».

Per quanto tempo è sostenibile il livello di spread attuale?

«Fra i titoli di Stato europei, il massimo del differenziale rispetto al Bund tedesco lo fa segnare la Grecia (385 punti), seguita dall'Ungheria (329) e dall'Italia (297). Considerata l'entità del nostro debito pubblico (oltre 2.300 miliardi di euro), il funzionamento dei mercati e la necessità ogni anno di raccogliere sul mercato più di 200 miliardi per rimborsare i vecchi BTp in scadenza, l'equilibrio del Paese è sottile. Iniziamo a pattinare sul ghiaccio e non si può certo scherzare fino alle elezioni europee. Una crescita dell'economia italiana e del Pil aiuterebbe molto, ma i mercati non concedono molto tempo e la stessa situazione macroeconomica si sta rannuvolando».

A suo avviso, chi ha dei risparmi farebbe bene a investire nei titoli italiani?

«I rendimenti attuali offerti dai governativi del nostro Paese iniziano a essere interessanti in confronto soprattutto a quelli di solo un anno fa che erano totalmente fuori mercato. Finanziare il debito pubblico tricolore a poco più dell'1% per dieci anni e senza considerare l'inflazione era solo l'effetto del gigantesco doping monetario della Bce. Oggi come ieri, il nostro consiglio è sempre prima di tutto capire come è strutturato tutto il proprio portafoglio e quale peso ha l'Italia. Mettere tutte le uova nello stesso paniere non è mai sensato e l'italiano medio è zeppo di esposizione domestica fra immobili e quote e interessi. Come consulenti finanziari indipendenti, consigliamo la modica quantità».

> «L'italiano medio è pieno di esposizione fra immobili, quote e interessi»

Cosa preferire come scadenze?

«Se si ha il profilo di investitore corretto sull'obbligazionario italiano e solo su una parte limitata del patrimonio, si può pensare a un giardinetto su più scadenze. Sul breve periodo si possono trovare delle occasioni sui titoli emessi da banche mentre sul medio-lungo sui BTp legati all'inflazione ci sono delle emissioni interessanti». —

Luigi Dell'Olio

Spread in altalena, a rischio i risparmi delle famiglie

«Situazione in bilico meglio investire cifre non elevate»

Codice abbonamento: 145759

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.